



OTTAVO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016

A cura di:

Daniela Bagattini, Luca Caterino, Valentina Pedani



Regione Toscana



Osservatorio
Sociale Regionale



Struttura dell'intervento

- ❖ **Il Femicidio**
- ❖ **Le richieste di aiuto ai Centri antiviolenza**
- ❖ **I dati del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza**
- ❖ **Il Codice Rosa**
- ❖ **I dati del Centro di riferimento regionale per la violenza e gli abusi sessuali su adulte e minori – AOU Careggi**
- ❖ **I Consulteri**
- ❖ **I Centri per uomini autori di violenze**
- ❖ **Le Case Rifugio in Toscana**



Contributi della Rete

- ❖ I dati del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza - **Lorella Baggiani**
- ❖ Il Codice Rosa - **Paola Magneschi, Simona Balzanti e Vittoria Doretti**
- ❖ Centro di riferimento regionale per la violenza e gli abusi sessuali su adulte e minori – **AOU Careggi – Sandra Bucciantini**
- ❖ **Consultori e contrasto alla violenza - Cecilia Berni e Anna Ajello**
- ❖ **L'accoglienza di mamma e bambino in Casa Rifugio - Donata Bianchi**
- ❖ **Le attività svolte dalla Regione Toscana a seguito dell'attribuzione delle risorse di cui al DPCM 24/07/2014 - Settore Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura di pace**
- ❖ **Conclusioni - Daniela Volpi**

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Regione Toscana



Femicidi

Qualsiasi caso di uccisione per mano maschile di donna in quanto donna, indipendentemente dalla relazione che questa ha con l'assassino

Tra il 2006 e il 2015 in Toscana

88

donne uccise per questioni di genere

29

casi di suicidio dell'aggressore

30

bambini orfani di madre



Femicidi

In numero di casi annui in Toscana varia: da un massimo di 15 casi raggiunto nel 2014, al minimo di 6, nel 2007 e 2012.

Non si possono dunque evidenziare tendenze di alcun tipo, anche in considerazione del numero di casi già registrati nel 2016

Femicidi per anno

2006	9
2007	6
2008	8
2009	8
2010	12
2011	7
2012	6
2013	10
2014	15
2015	7
Totale	88

Femicidi per età e nazionalità vittima

	Italiana	Straniera
18-29 anni	6	7
30 -39 anni	6	5
40-49 anni	11	7
50-59 anni	9	
60-69 anni	7	
70-79 anni	9	
80-89 anni	20	

La fascia di età con il maggior numero di casi è quella delle ultraottantenni, uccise dal partner o dal figlio.

Le donne con cittadinanza straniera uccise, invece, hanno tutte meno di 50 anni



E' escluso il caso di una donna straniera per la quale l'informazione è mancante

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Femicidi

In tutti i casi in cui l'assassino è stato identificato (o in cui ci sono fortissimi sospetti), questo è una persona che **conosceva** la vittima: un partner (incluso in questa categoria qualunque persona abbia avuto una relazione intima presente o passata, all'interno della coppia "regolare" o extraconiugale) o un figlio, un cliente o un conoscente.

Femicidi per tipo di aggressore

Partner	48
Conoscente/ amico	11
Ex partner	9
Figlio	9
Persona non nota	6
Cliente	5

Femicidi per nazionalità della vittima e dell'aggressore

		Nazionalità Aggressore		
		Italiano	Straniero	Ignoto
Nazionalità vittima	Italiana	62	3	3
	Straniera	5	10	5
Totale		67	13	8

3 le donne italiane uccise da un uomo straniero,
5 le donne con cittadinanza straniera uccise da un uomo italiano

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016

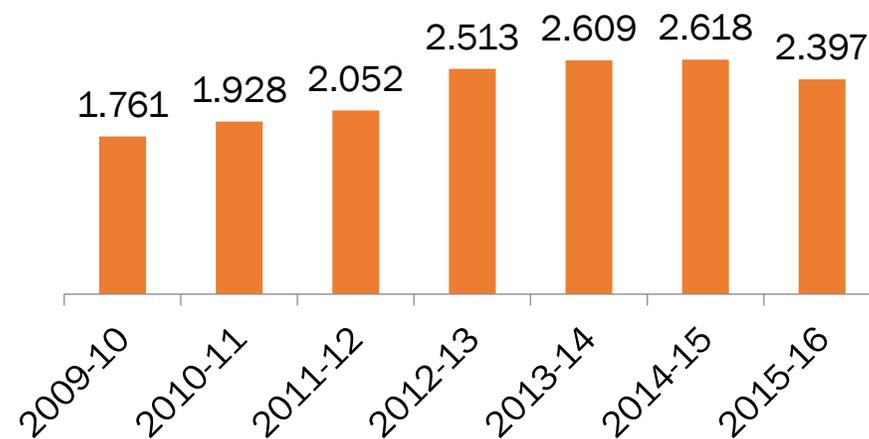


Donne che accedono ai Centri antiviolenza

Nell'applicativo sulla violenza di genere promosso dalla Regione Toscana sono presenti tutte le schede di accesso inserite dai Centri antiviolenza a partire dal 1° luglio 2009: **dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2016 si sono rivolte ai Centri 15.878 donne.**

Le donne che dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 si sono rivolte per la prima volta ad un Centro sono 2.397: 221 unità in meno rispetto ai dodici mesi precedenti (-8,4%). Secondo i Centri, la riduzione dei fondi pubblici a disposizione (ritardo nello stanziamento dei fondi governativi previsti dal “Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”) ha determinato una diminuzione della funzionalità in termini di aperture e risposte di alcuni sportelli oltre a generare un turn-over delle operatrici con contratti di collaborazione.

In quattro Centri antiviolenza (Artemisia a Firenze, La Nara a Prato, Associazione Pronto donna a Arezzo e Casa della Donna a Pisa) si concentra il 52% delle schede totali inserite negli ultimi 12 mesi; hanno inserito almeno una scheda nel database regionale **20 Centri antiviolenza.**



Donne che accedono ai Centri antiviolenza

	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Totale
2009-10	97	715	81	89	143	50	193	173	132	88	1.761
2010-11	214	684	102	100	167	27	177	149	183	125	1.928
2011-12	216	707	89	106	179	68	217	133	227	110	2.052
2012-13	209	890	118	148	224	58	330	179	249	108	2.513
2013-14	252	843	107	183	258	61	330	193	283	99	2.609
2014-15	260	770	110	192	208	176	337	184	247	134	2.618
2015-16	248	707	98	177	223	165	260	178	217	124	2.397
Totale	1.496	5.316	705	995	1.402	605	1.844	1.189	1.538	788	15.878

I dati inseriti nel database regionale si riferiscono a donne che hanno deciso di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza, facendo un primo significativo passo su una strada in genere molto lunga, costituita anche da ripensamenti: **l'11,2% delle donne dopo un primo contatto rinuncia al servizio offerto**, per poi tornare magari dopo mesi o anni.

Donne che si sono rivolte ai centri dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2016
(Distribuzione provinciale)

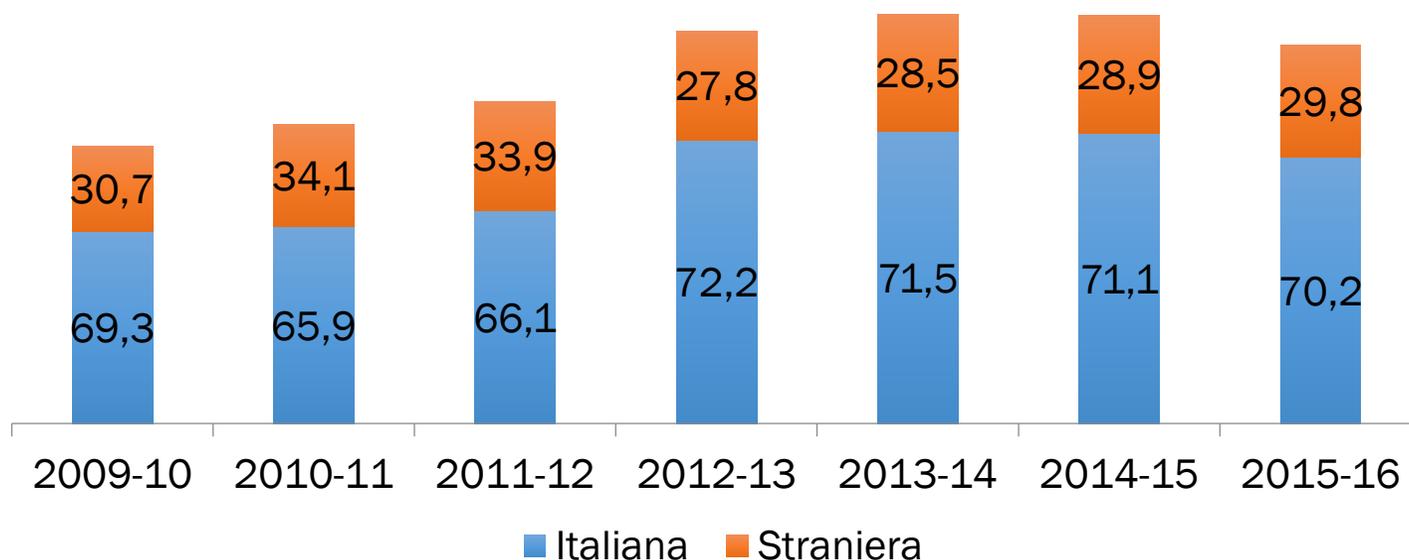
OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Donne che accedono ai Centri antiviolenza

Donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza per periodo di riferimento e cittadinanza



Le italiane rappresentano il 69,7% del totale delle donne che si sono rivolte ai Centri dal 1° luglio 2009 in poi, le straniere il restante 30,3%.

Negli ultimi 12 mesi, le utenti italiane diminuiscono di 149 unità (-8,3%), quelle straniere di 34 unità (-4,6%). La percentuale di donne italiane passa così dal 71,1% del 2014/15 al 70,2% del 2015/16.

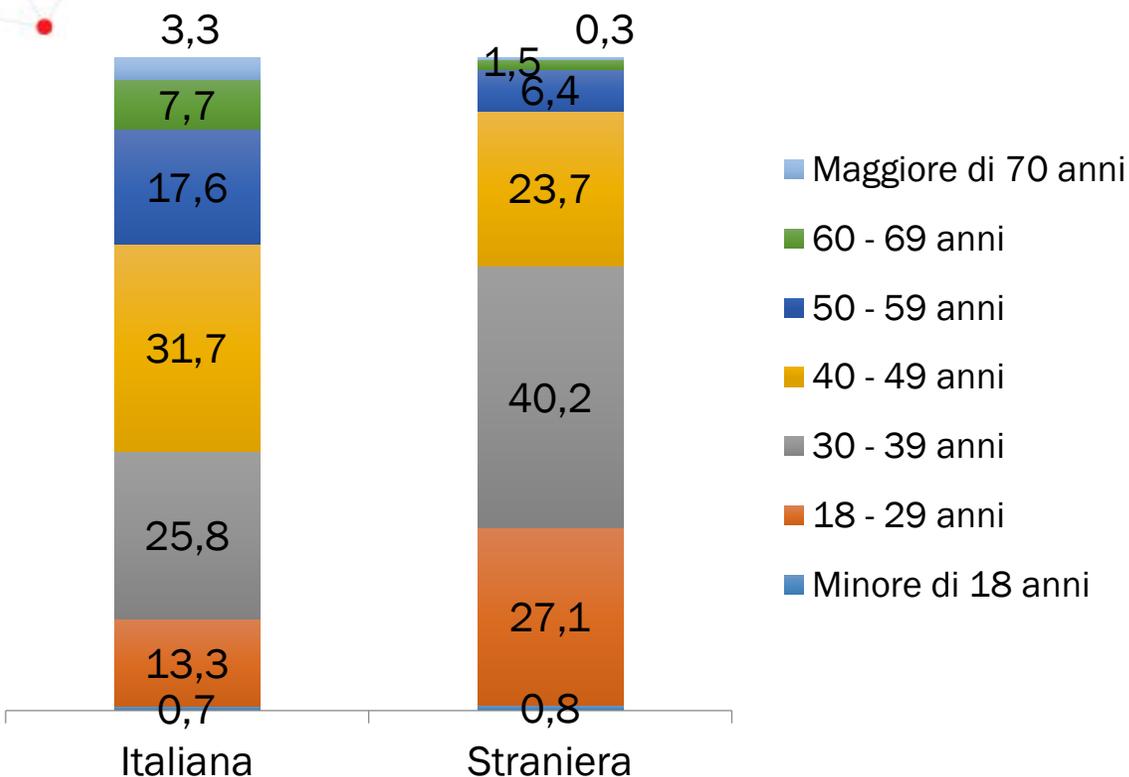
OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



La violenza è un fenomeno trasversale

Donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza per cittadinanza e fasce di età



La disponibilità di dati per un periodo ampio di tempo permette alcune riflessioni generali sulla violenza di genere: in particolare si evidenzia la **stabilità del fenomeno** per quanto riguarda le **caratteristiche delle donne** che si rivolgono ai Centri.

Il 27,9% delle **straniere** ha meno di 30 anni e solo il 31,9% ha 40 anni o più.

Le **italiane** si concentrano prevalentemente tra i 30 ed i 39 anni (25,8%) e tra i 40 ed i 49 anni (31,7%), ma sono ben rappresentate anche le donne tra i 50 ed i 59 anni (17,6%).



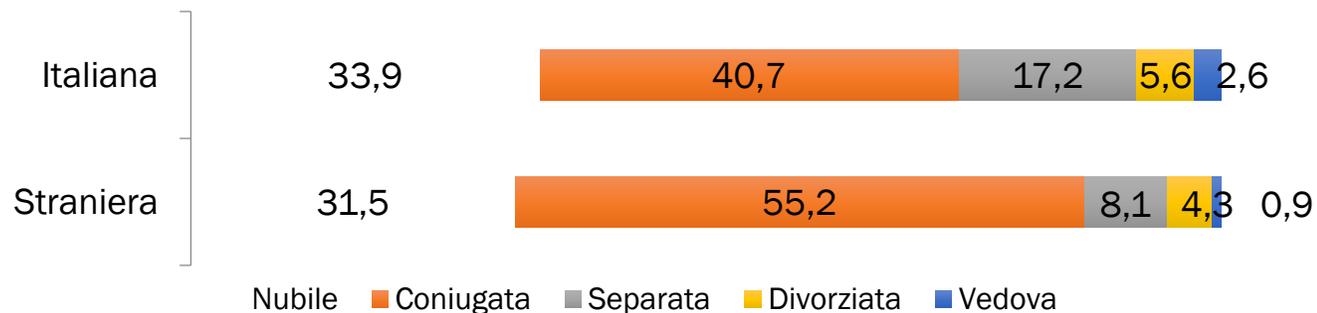
OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016

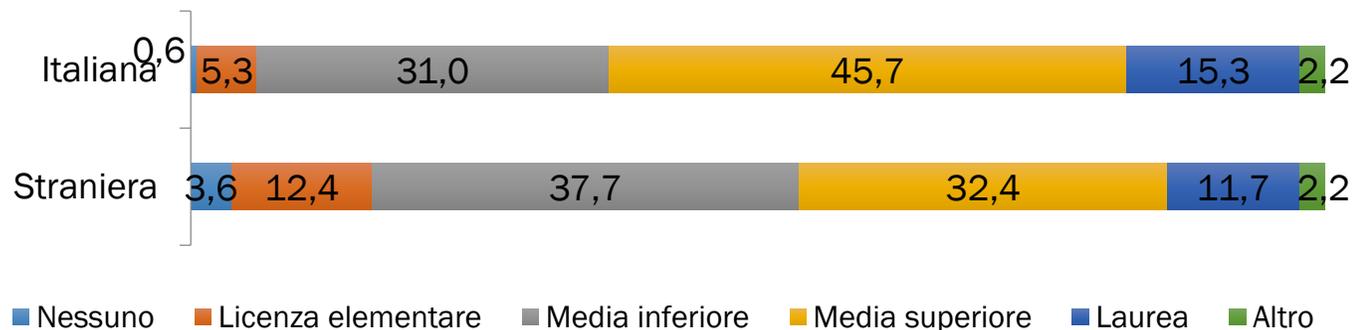


La violenza è un fenomeno trasversale

Donne che si sono rivolte ai Centri per stato civile



Donne che si sono rivolte ai Centri per titolo di studio



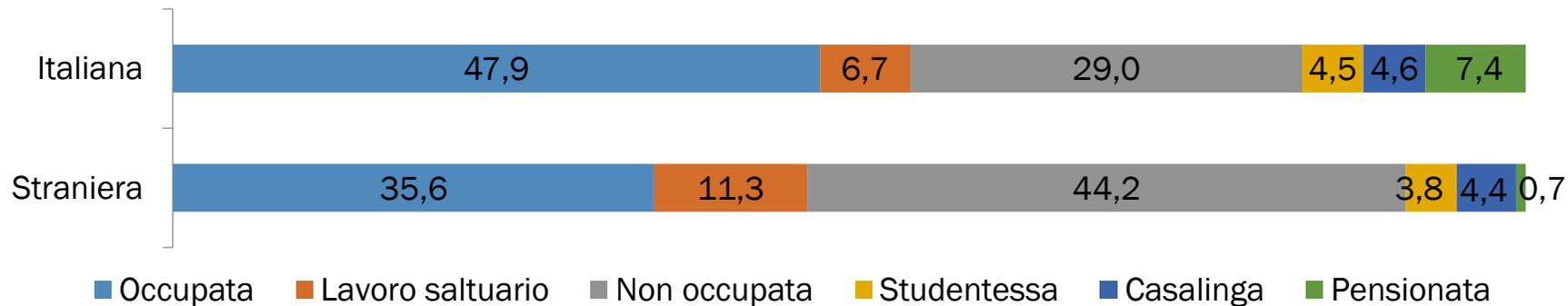
Le sposate rappresentano il 40,7% delle italiane ed il 55,2% delle straniere. Quasi un quarto delle donne italiane sono separate (17,2%) o divorziate (5,6%).

Negli ultimi dodici mesi, in controtendenza con quanto registrato nell'annualità 2014/15, si registra un lieve aumento delle donne con al più la licenza media (dal 40,1% al 43,7%) ed un calo delle utenti diplomate e laureate.

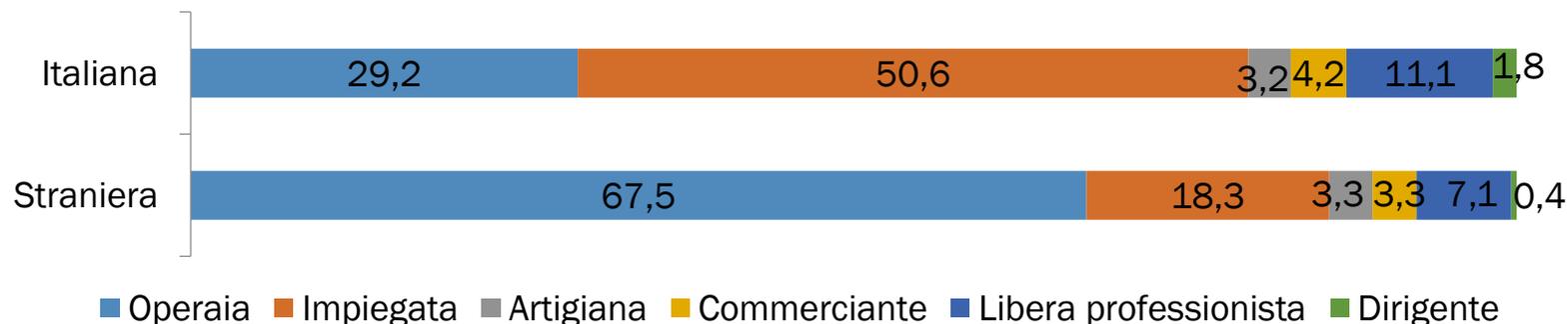


La violenza è un fenomeno trasversale

Donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza per cittadinanza e situazione occupazionale

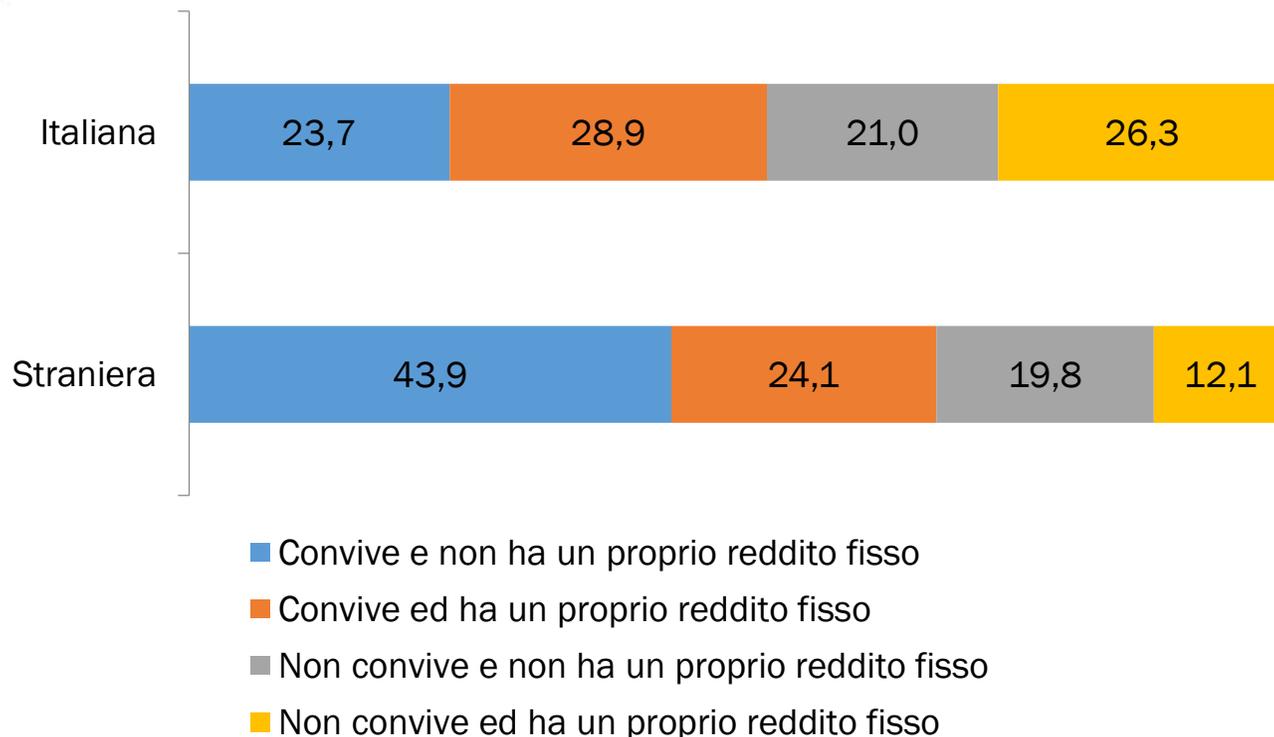


Donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza per cittadinanza e tipo di occupazione



La violenza è un fenomeno trasversale

Donne che si sono rivolte ai Centri per cittadinanza, stato di convivenza e situazione reddituale



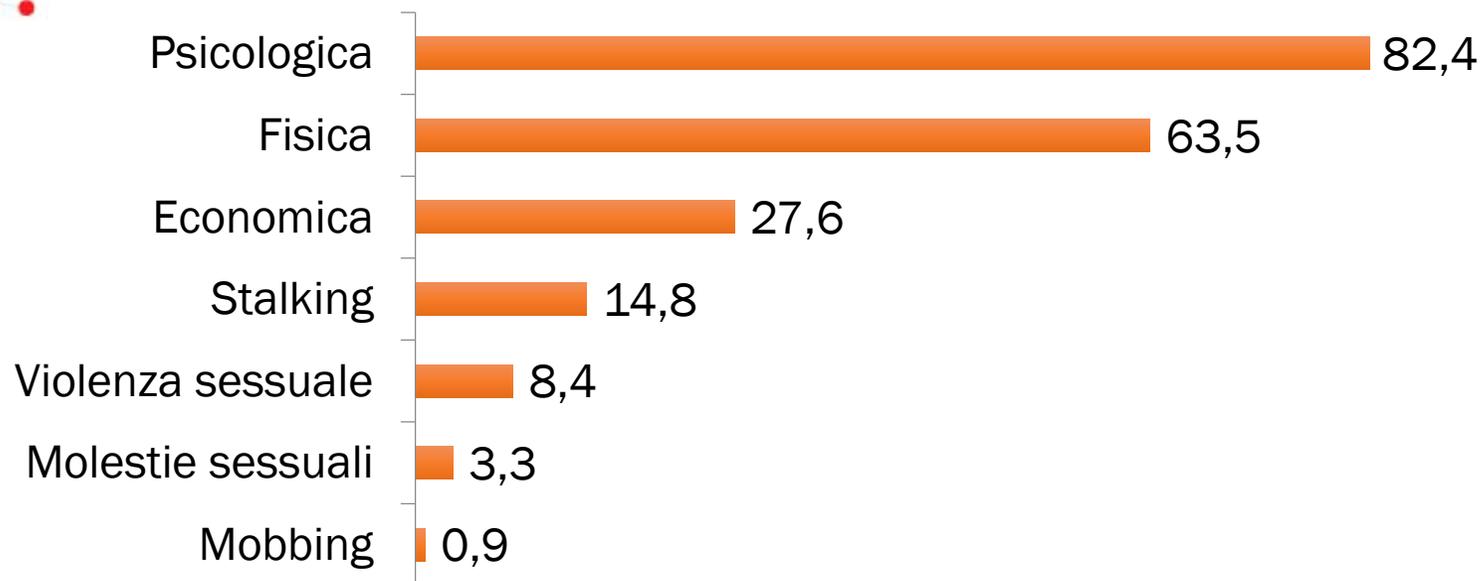
Donne straniere. La situazione occupazionale risulta molto fragile: solo il 35,6% delle utenti ha un'occupazione stabile. Tra le donne che lavorano la maggioranza svolge la professione di operaia (67,5%). Il 43,9% convive con il partner e non ha un proprio reddito fisso.

Donne italiane. Caratteristiche più eterogenee. Quasi la metà (47,9%) ha un'occupazione stabile, tra queste prevalgono le impiegate (50,6%) ma non mancano le libere professioniste (11,1%). L'analisi incrociata di situazione familiare e reddito fa emergere una maggior frequenza di donne economicamente indipendenti.



Tipo di violenza subita

Donne che si sono rivolte ai Centri per tipo di violenza subita (risposte multiple)



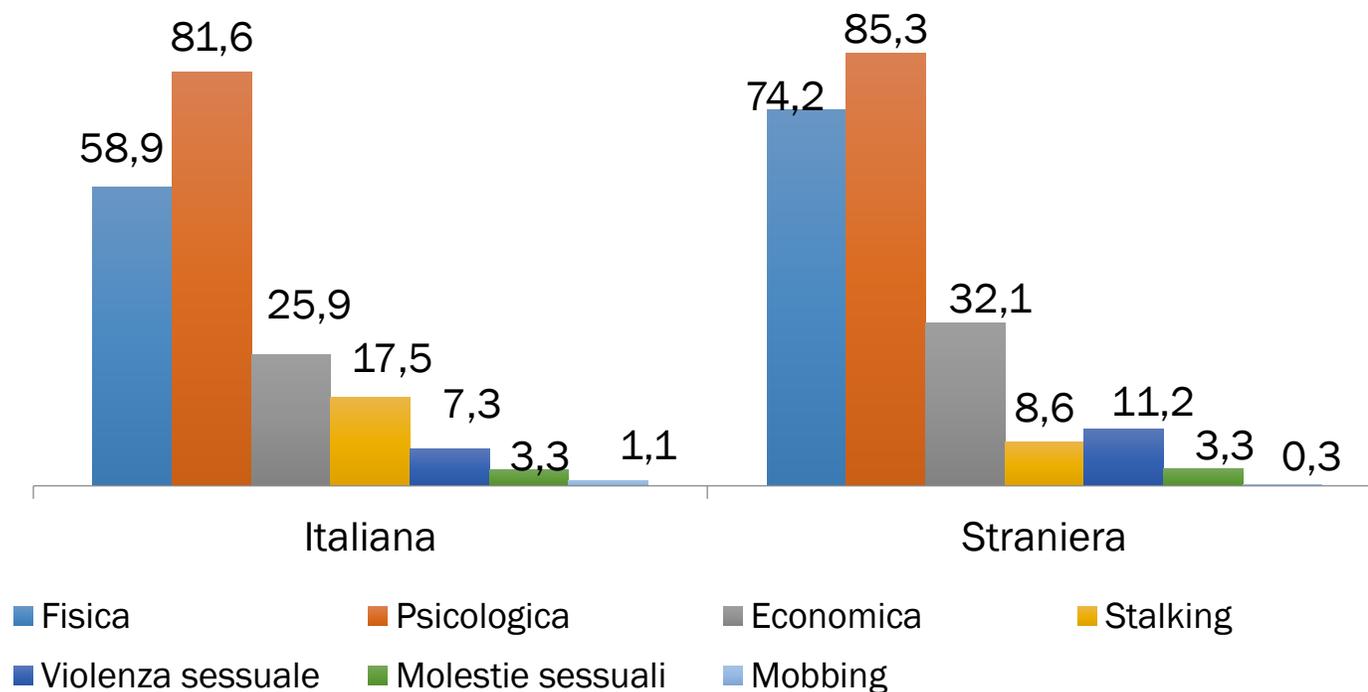
La violenza rilevata più frequentemente dai Centri è quella psicologica.

Oltre il 70% delle donne riferiscono di essere state vittime di due o più tipi di violenza; le donne che hanno subito violenza fisica nella più parte dei casi hanno subito anche violenza psicologica, a cui spesso si aggiunge violenza economica.



Tipo di violenza subita

Donne che si sono rivolte ai Centri per tipo di violenza subita e cittadinanza (risposte multiple)



Le donne straniere sono, in proporzione, più spesso oggetto di violenza fisica (74,2% vs. 58,9%), violenza economica (32,1% vs. 25,9%) e violenza sessuale (11,2% vs. 7,3%), mentre forme di violenza perpetrate soprattutto ai danni delle utenti italiane sono lo *stalking* (17,5% vs. 8,6%) ed il *mobbing* (1,1% vs. 0,3%).

Negli ultimi dodici mesi si rileva un aumento delle segnalazioni per violenza economica (passate dal 26,9% del 2014/15 al 30,1% del 2015/16); un fenomeno registrato sia tra le italiane che tra le straniere.

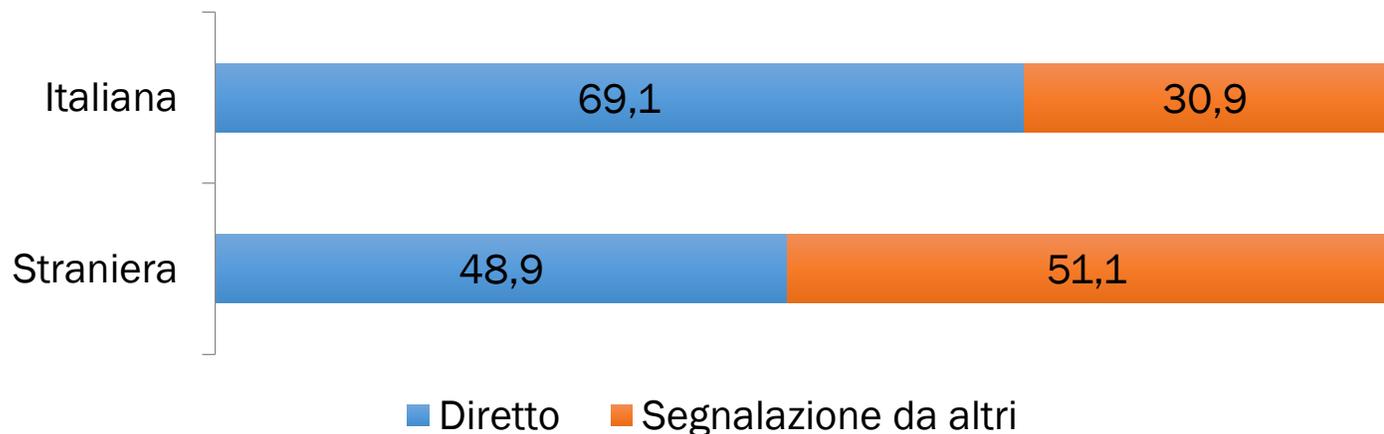
OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Modalità di accesso ai Centri antiviolenza

Donne che si sono rivolte ai Centri per cittadinanza e modalità di accesso



Il 63,4% delle donne accede ai Centri direttamente (69,1% italiane vs. 48,9% straniere), il 36,6% su segnalazione.

A segnalare le donne ai Centri sono soprattutto il Servizio sociale (il 24,6% negli ultimi dodici mesi) e le Forze dell'ordine (il 16,6%). Seguono Pronto Soccorso e – come rilevato da un'analisi della categoria altro servizio – numero verde 1522, Centri uomini maltrattanti, professionisti privati, terzo settore, scuola, parrocchie, etc.

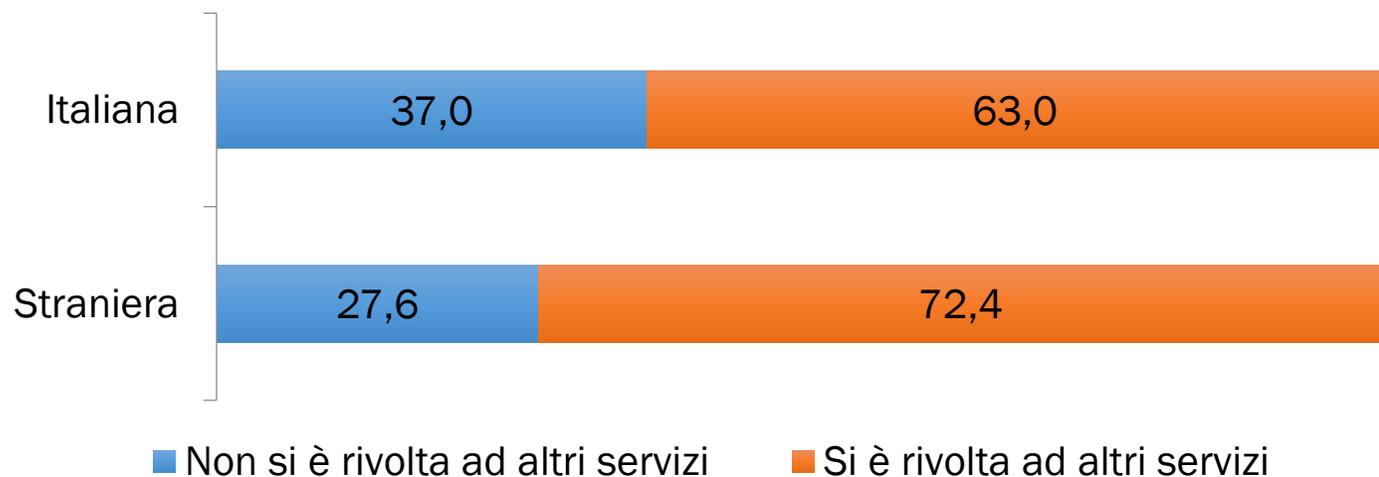
OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Prima di arrivare ai Centri antiviolenza

Donne che si sono rivolte ai Centri e che sono passate precedentemente da altri servizi



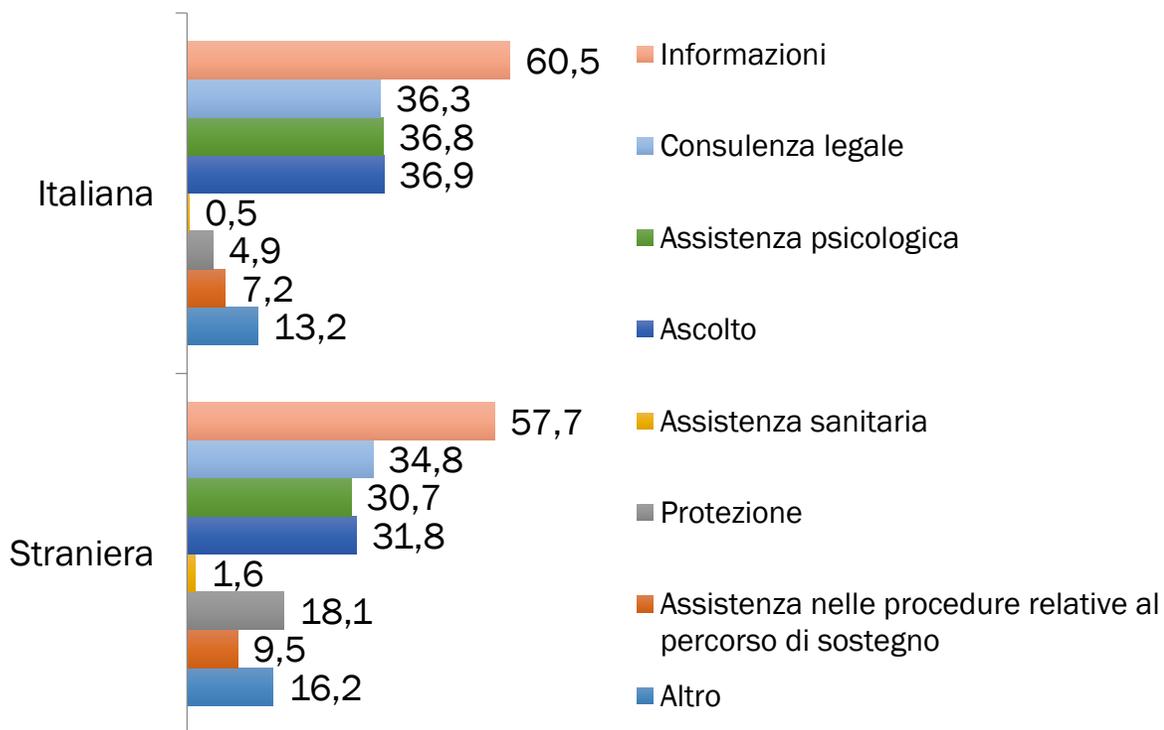
Il 66% delle donne **prima di arrivare ad un Centro antiviolenza** si è rivolto almeno ad un altro servizio territoriale (72,4% straniera vs. 63% italiane).

La maggior parte di queste donne ha avuto contatti con le **Forze dell'ordine** (il 53,9% negli ultimi dodici mesi) e con il Servizio sociale (33,2%). Non trascurabile è anche il numero di donne che si erano già rivolte al Pronto Soccorso (28,3%), mentre più limitato è invece il numero di nuove utenti dei Centri che si erano precedentemente rivolte ai Consultori (3%).



I servizi richiesti ai Centri antiviolenza

Donne che si sono rivolte ai Centri per cittadinanza e tipo di servizio richiesto (risposta multipla)



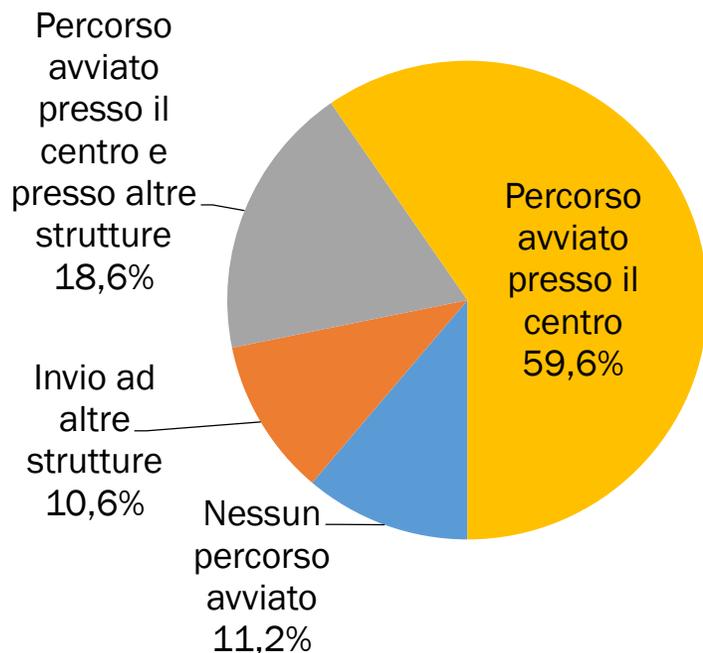
Le donne che si rivolgono ai Centri chiedono soprattutto **informazioni** (58,2%), **ascolto** (34,2%), **consulenza legale** (34,7%) e **assistenza psicologica** (33,8%). Si conferma il dato di una maggior richiesta di **protezione** da parte delle donne straniere (18,1% vs. 4,9% italiane).

Negli ultimi dodici mesi la percentuale di donne straniere che si sono rivolte ad un Centro per richiedere protezione è **aumentata di oltre due punti** (dal 17,6% al 19,7%). In media, **oggi anno oltre 200 nuove utenti** si rivolgono ai Centri richiedendo protezione (1.219 dal 1° luglio 2009).



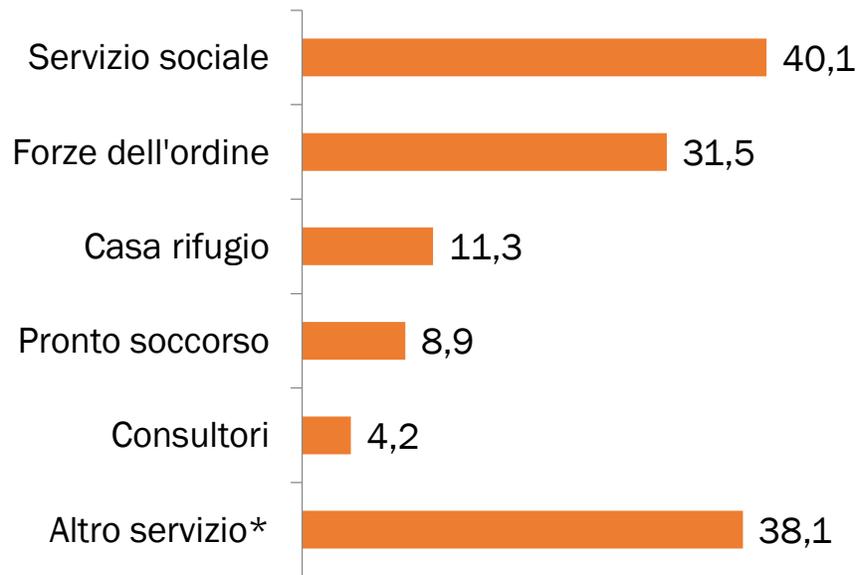
Gli esiti: percorsi intrapresi dalle donne

Donne che si sono rivolte ai Centri per avvio del percorso



Il 59,6% delle donne è seguito in via esclusiva da un Centro anti violenza, il 18,6% dal Centro più altro servizio.

Donne che si sono rivolte ai Centri per tipo di servizio da cui sono seguite (risposta multipla)



A seguire il maggior numero di utenti, in maniera esclusiva o insieme al Centro, è il Servizio sociale, seguito dalle Forze dell'ordine.

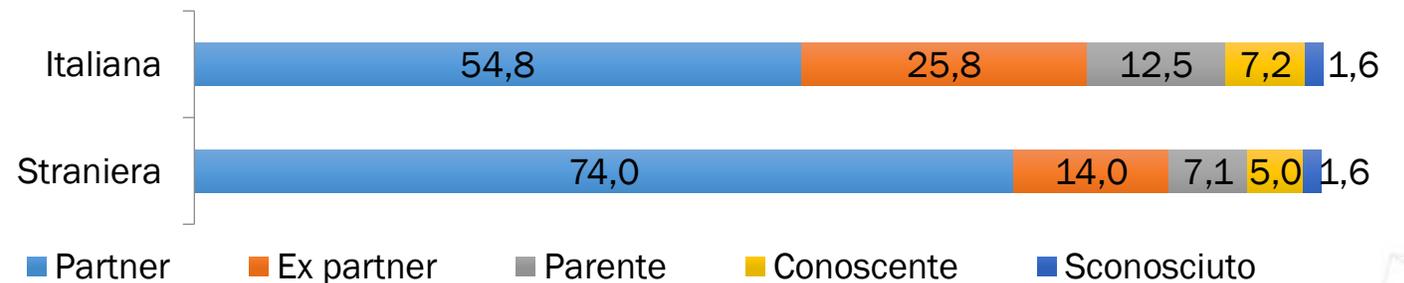
*Professionisti privati, SerT, DSM, altri servizi della rete anti violenza, Terzo Settore...



Il profilo dell'aggressore



E' il partner (60,7%) il principale artefice della violenza, in modo particolare per le donne straniere (74% vs. il 54,8% delle italiane). Nel 22,3% dei casi l'aggressore è invece l'ex-partner, nel 12% un parente, nel 6,6% un conoscente e **solo nell'1,6% uno sconosciuto.**

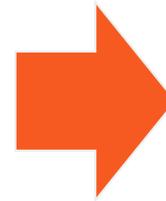


*Poiché una donna può aver indicato più di un aggressore, il totale supera il 100%



La violenza assistita. L'altra faccia della violenza di genere

«Per violenza assistita intra-familiare si intende l'esperire da parte del bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti. Si include l'assistere a violenze di minori su altri minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici»
(C.I.S.M.A.I., 2005)



**UNA FORMA SPECIFICA DI
MALTRATTAMENTO A CUI SONO
SOTTOPOSTI I BAMBINI**

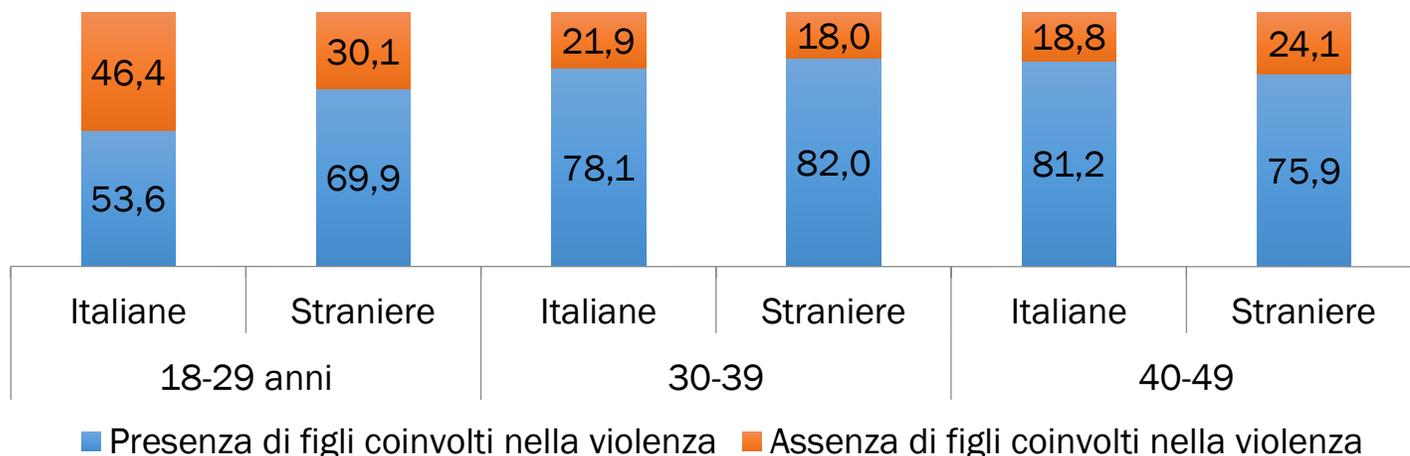
**TUTTI I FIGLI DELLE DONNE CHE
SUBISCONO VIOLENZA IN AMBITO
DOMESTICO SONO VITTIME DI VIOLENZA
ASSISTITA**



La violenza assistita. L'altra faccia della violenza di genere

DATI CENTRI ANTIVIOLENZA 2010-2016

Tra le donne 30-49enni che sono state **vittime del partner**, il 79,8% ha uno o più figli che assistono al maltrattamento.



Indagine sulla Sicurezza delle donne (ISTAT, 2015):

il numero di violenze domestiche a cui i figli sono stati esposti è in aumento: la quota è salita al 65,2% rispetto al 60,3% del 2006. Il dato è calcolato sulle donne che dichiarano di aver subito violenza da parte del partner e che dichiarano di avere figli.

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

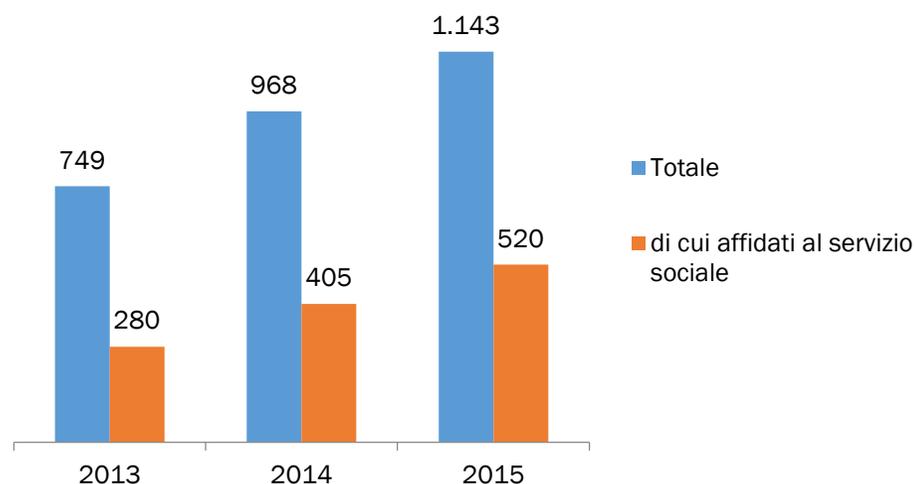
Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



La violenza assistita

I dati del Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Bambini e ragazzi vittime di violenza assistita (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico e affidati al servizio sociale. Anni 2013, 2014 e 2015.



Dal 2013, il flusso informativo che annualmente assolve alla funzione di monitorare il quadro toscano degli interventi sociali e socio-educativi per minori e famiglie – *minori in famiglia e fuori famiglia* - e dei minori allontanati e collocati in comunità – *Asso-Asmi* – contiene anche la serie di indicatori deputati a restituire il numero, la cittadinanza, la presa in carico e i motivi di ingresso anche per minori vittime di **violenza assistita**

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



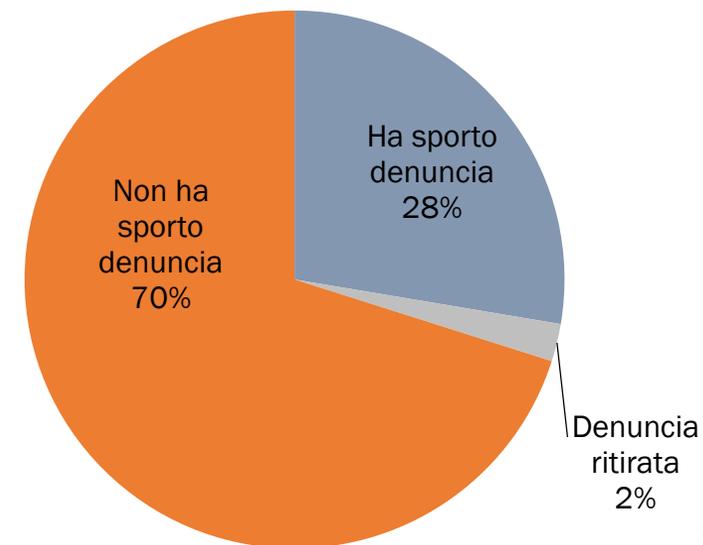
Violenza, aggressori e denuncia

L'analisi multivariata ci conferma che:

- alcune forme di violenza (economica e fisica) avvengono tipicamente tra le mura domestiche e sono più presenti tra le donne straniere;
- lo *stalking* è una forma di violenza perpetrata soprattutto dall'uomo con cui si è conclusa, o si sta concludendo, una relazione, ed è più diffusa tra le italiane;
- la violenza sessuale è perpetrata dal partner per quasi la metà delle italiane e per oltre il 60% delle straniere; tra le italiane, in un caso su sei l'aggressore è un parente

La propensione alla denuncia:

- E' più forte tra le straniere (32,5% vs. 25,5%);
- è direttamente correlata alla presenza di figli coinvolti nella violenza (30,5% vs. 22,7% donne senza figli che assistono)
- è inversamente proporzionale alla "vicinanza" in termini di legame intimo-affettivo tra vittima e aggressore (inversamente proporzionale alla "vicinanza" in termini di legame intimo-affettivo che intercorre tra la vittima e l'aggressore, variabile che condiziona l'atteggiamento delle donne ancor più della gravità fisica dell'atto.
- Età, titolo di studio e professione poco rilevanti



Codice Rosa

L'espressione **Codice Rosa** «identifica un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenze che, a causa di particolari condizione di fragilità, più facilmente possono diventare vittime di violenza e discriminazioni sessuali: donne, uomini, adulti e minori che hanno subito maltrattamenti e abusi». Nasce nel 2010 all'interno della ASL di Grosseto per poi estendersi all'intero territorio regionale, attraverso diverse tappe, nel 2014.

Anno	ASL/AOU coinvolte	Adulti	Minori	Totale
2012	ASL 2, 4, 8, 9, 12	1.314	141	1.455
2013	tutte le precedenti più le ASL 5, 6, 11, AOU Careggi e Meyer	2.646	352	2.998
2014	tutte le precedenti più le ASL 1, 3, 7, 10, AOU Senese, AOU Pisana	2.827	441	3.268
2015	tutte	2.623	426	3.049
I sem. 2016	tutte	1.363	254	1.617
Totale		10.773	1.614	12.387

Dal 2012 al I semestre 2016 gli accessi al Codice Rosa sono stati 12.387: il 13% ha riguardato minori

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Regione Toscana



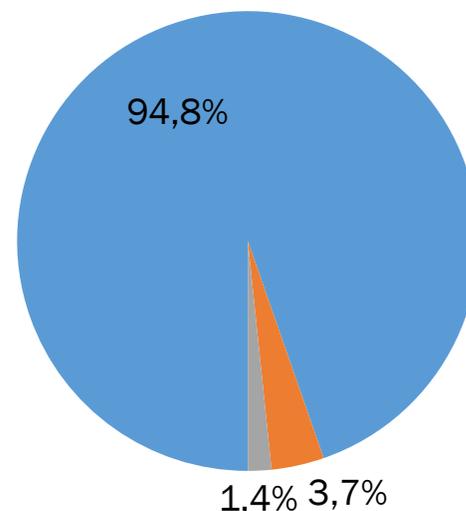
Codice Rosa

Dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2016, gli **accessi con "Codice Rosa"** di donne adulte sono 7.642, di cui **2.416 rilevati negli ultimi dodici mesi**. Gli accessi di minorenni di sesso femminile sono stati 816, di cui 259 registrati negli ultimi dodici mesi.

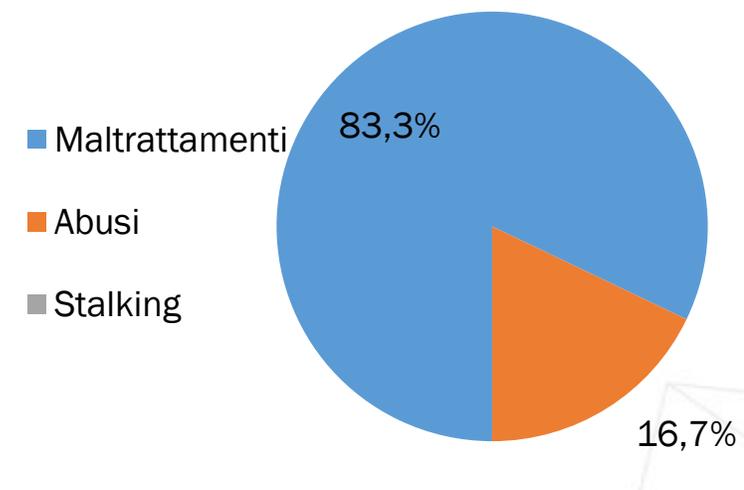
Le classi di età in cui si hanno maggiori accessi (donne e uomini) al Pronto Soccorso con "Codice Rosa" sono quelle dai 30 ai 39 anni (26,4%), dai 40 ai 49 anni (25%) e dai 18 ai 29 anni (24,3%). Gli accessi di utenti dai 50 ai 59 anni rappresentano il 13,3%, quelli di utenti con 60 anni o più il restante 11%. Tra i minori (femmine e maschi), la percentuale più elevata di accessi si ha tra i 15 e i 18 anni (28,8%); seguono le fasce di età 12-14 anni (24,4%), 7-11 anni (23%), 3-6 anni (15,1%) e 0-2 anni (8,6%).

Per quanto riguarda la cittadinanza, gli stranieri rappresentano oltre un quarto (il 27,5%) degli accessi totali (adulti 26,5%, minori 34%).

ADULTI



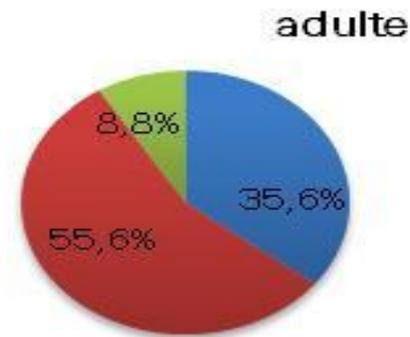
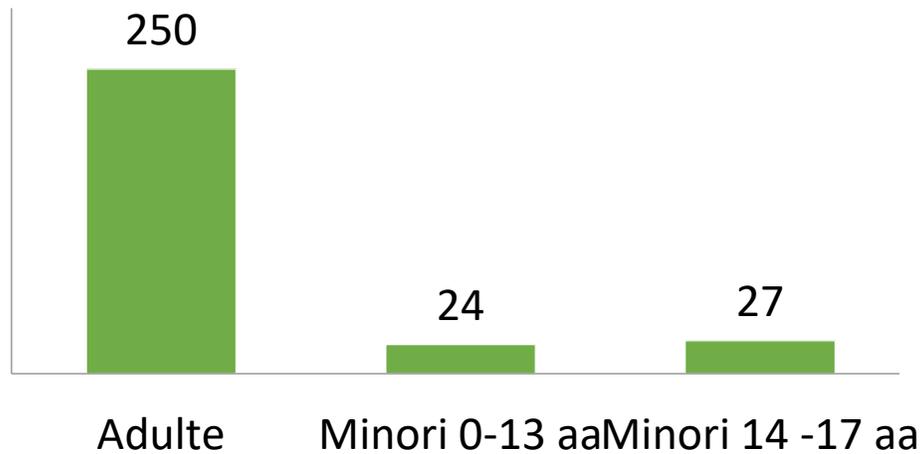
MINORI



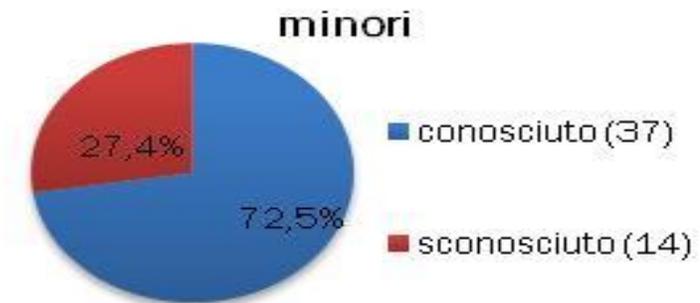
Centro di riferimento regionale per la violenza e gli abusi sessuali su adulte e minori (CRRV) dell'AOU Careggi

Abusanti conosciuti e sconosciuti dalle vittime adulte e minori

301 accessi da gennaio 2010 a giugno 2016



- conosciuto (89)
- sconosciuto (139)
- dnp (22)



- conosciuto (37)
- sconosciuto (14)

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Prestazioni consultoriali anno 2015 per area 12 (abuso e maltrattamento), subarea e Azienda USL

Azienda USL	Fisici	Psicologici	Sessuali	Negligenza genitoriale (bambini trascurati)	Totale
Massa e Carrara	5	168	3	42	218
Lucca	417	40	42	-	512
Pistoia	466	435	88	142	1.131
Prato	16	18	10	-	44
Pisa	470	192	48	1	711
Livorno	547	240	20	29	836
Siena	72	107	10	83	272
Arezzo	10	65	14	212	301
Grosseto	14	30	1	-	48
Firenze	12	6	38	-	56
Empoli	-	-	-	-	-
Viareggio	15	26	8	28	77
Totale	2044	1327	282	537	4206
Totale in % per area	48,6%	31,5%	6,7%	12,8%	

OTTAVO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Consultori

Gli utenti che nel corso del 2015 sono stati assistiti nei Consultori per casi di abuso e maltrattamento sono 962.

Le donne rappresentano l'86% del totale: 830 in totale e, tra queste, 100 sono minorenni. Gli uomini sono invece 132, di cui 54 bambini e minori.

Complessivamente, i **minori vittime di abusi e maltrattamenti seguiti dai consultori sono stati 154**, pari al 16% dei casi.



I centri per uomini autori di violenze

I percorsi per gli uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive sono quindi necessari, tra gli altri motivi, perché [...] *“lo chiedono le donne, che continuano a vivere in relazioni ad alto rischio per molto tempo, e lo impone la necessità di interrompere la trasmissione intergenerazionale della violenza attraverso un’assunzione di responsabilità da parte degli uomini ed un loro impegno in azioni di cambiamento”*

L’uomo maltrattante, G. Grifoni, 2016



I centri per uomini autori di violenze

Utenti Centri per autori di violenze per tipologia di accesso. I semestre 2016

	N. utenti
Volontario	18
Su spinta partner/ex partner	11
Invio servizi sociali	7
Invio Tribunale/UEPE	5
Invio professionisti privati (avvocati, psicologi, ...)	4
Altro	4
Invio Centro antiviolenza	2
Su spinta altro familiare e/o amici	1
Totale	52

Tra i **52 utenti in carico nel primo semestre 2016**, 44 sono di nazionalità italiana e 8 gli stranieri.

Per quanto riguarda la provincia di residenza, emerge la tendenza a rivolgersi al centro territorialmente più prossimo, mentre sono sporadiche le prese in carico effettuate nei confronti di uomini residenti fuori dalle 4 province “di riferimento” dei Centri: Firenze, Livorno, Lucca e Pisa.

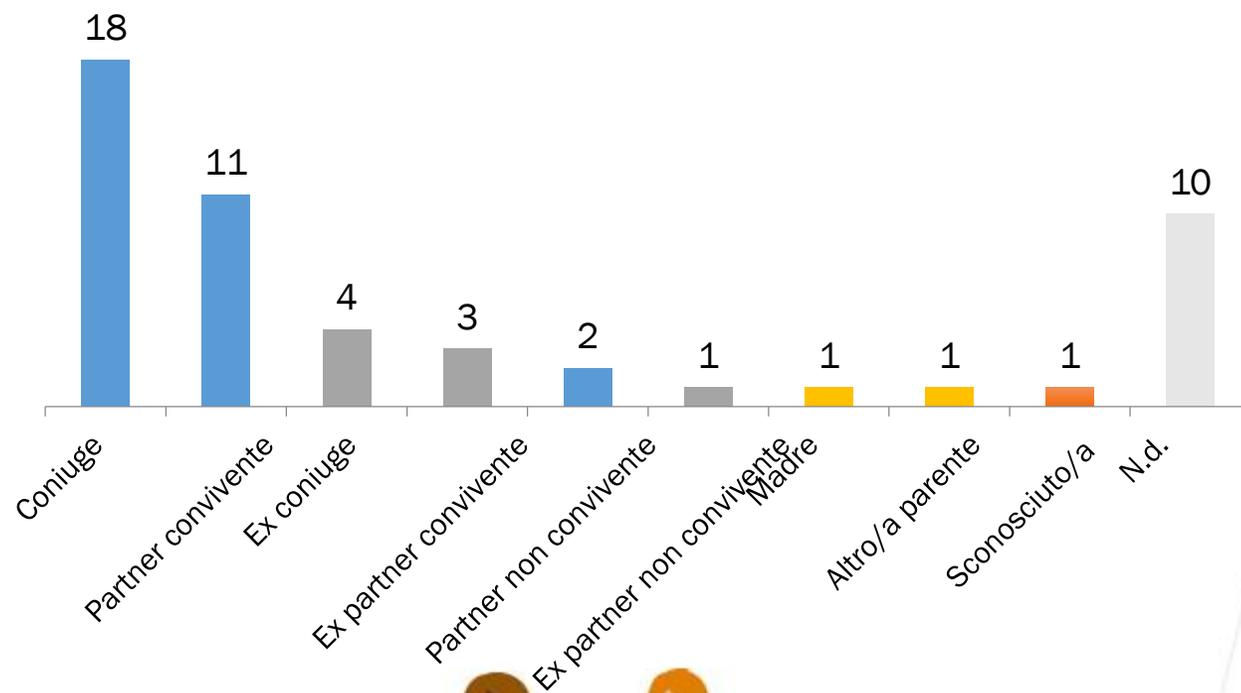
Nello stesso periodo, i Centri hanno ricevuto **186 contatti**, di cui il 56% effettuato da uomini



I centri per uomini autori di violenze

La relazione con la vittima di violenza

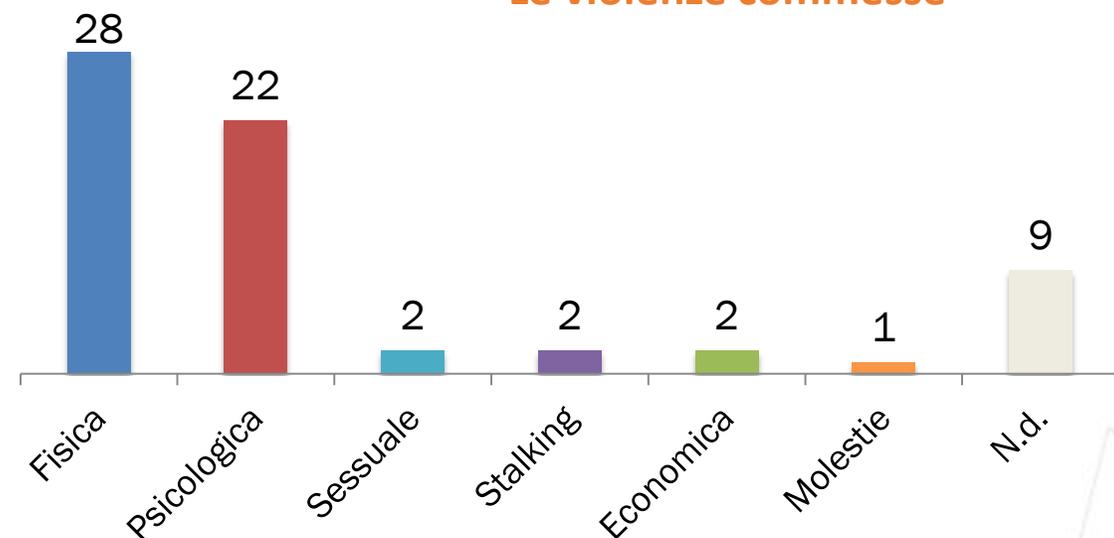
Si tratta nella maggioranza di casi di relazioni di coppia in convivenza e, nella pressoché totalità dei casi con informazioni disponibili, di **relazioni che afferiscono l'ambito familiare**. Solo in un caso l'autore dichiara che la vittima di violenza è la madre, mentre gli ultimi anni hanno purtroppo mostrato un aumento dei **femicidi** legati a questo tipo di relazione



I centri per uomini autori di violenze

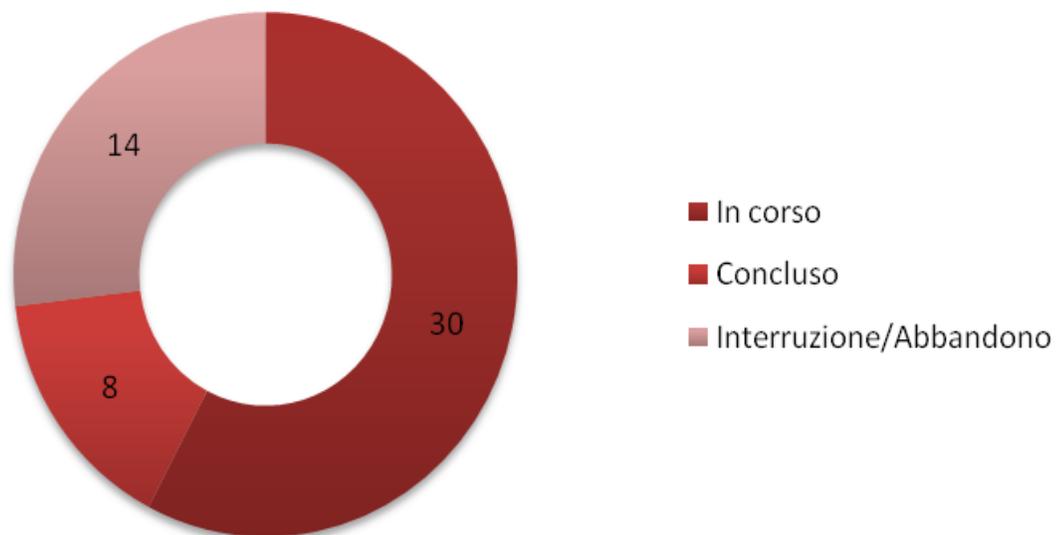
- Per quanto riguarda la tipologia di **violenza dichiarata** dall'autore, ricorre maggiormente quella di tipo **fisico (28 casi)**, seguita da quella **psicologica (22)**. Numeri residuali riguardano le altre tipologie, come la violenza economica, le molestie e lo *stalking*, la violenza sessuale. È bene specificare, tuttavia, come questo dato rappresenti la *percezione* di violenza agita da parte dell'uomo e non necessariamente quella *realmente* commessa: la violenza sessuale, ad esempio, viene difficilmente riconosciuta come tale all'interno di un rapporto di coppia qualora l'uomo consideri l'atto sessuale come "cosa dovuta" da parte della propria partner. Discorso analogo può valere per la violenza economica, specie qualora la relazione di coppia sia costruita su modelli familiari di tipo tradizionale, con i ruoli stereotipati dell'uomo-*breadwinner* e della donna-*caregiver*.

Le violenze commesse



I centri per uomini autori di violenze

Monitoraggio percorsi avviati nel 2016 (al 30 giugno)



Rispetto ai 52 percorsi avviati nel 2016 dai 4 Centri presenti in Toscana, al 30 giugno risultano esserne *in corso* 30, mentre 8 sono quelli *conclusi*; infine, 14 sono i percorsi conclusi con *l'interruzione* o *l'abbandono* da parte dell'uomo.

Per percorsi conclusi non si intende necessariamente il raggiungimento degli obiettivi preposti – che vengono sviluppati su un periodo più ampio dei sei mesi qui analizzati – ma la conclusione degli stessi in maniera concordata tra l'uomo e il Centro; tale casistica si distingue quindi dall'interruzione/abbandono, esito determinato in maniera unilaterale dall'uomo.

OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



La casa rifugio

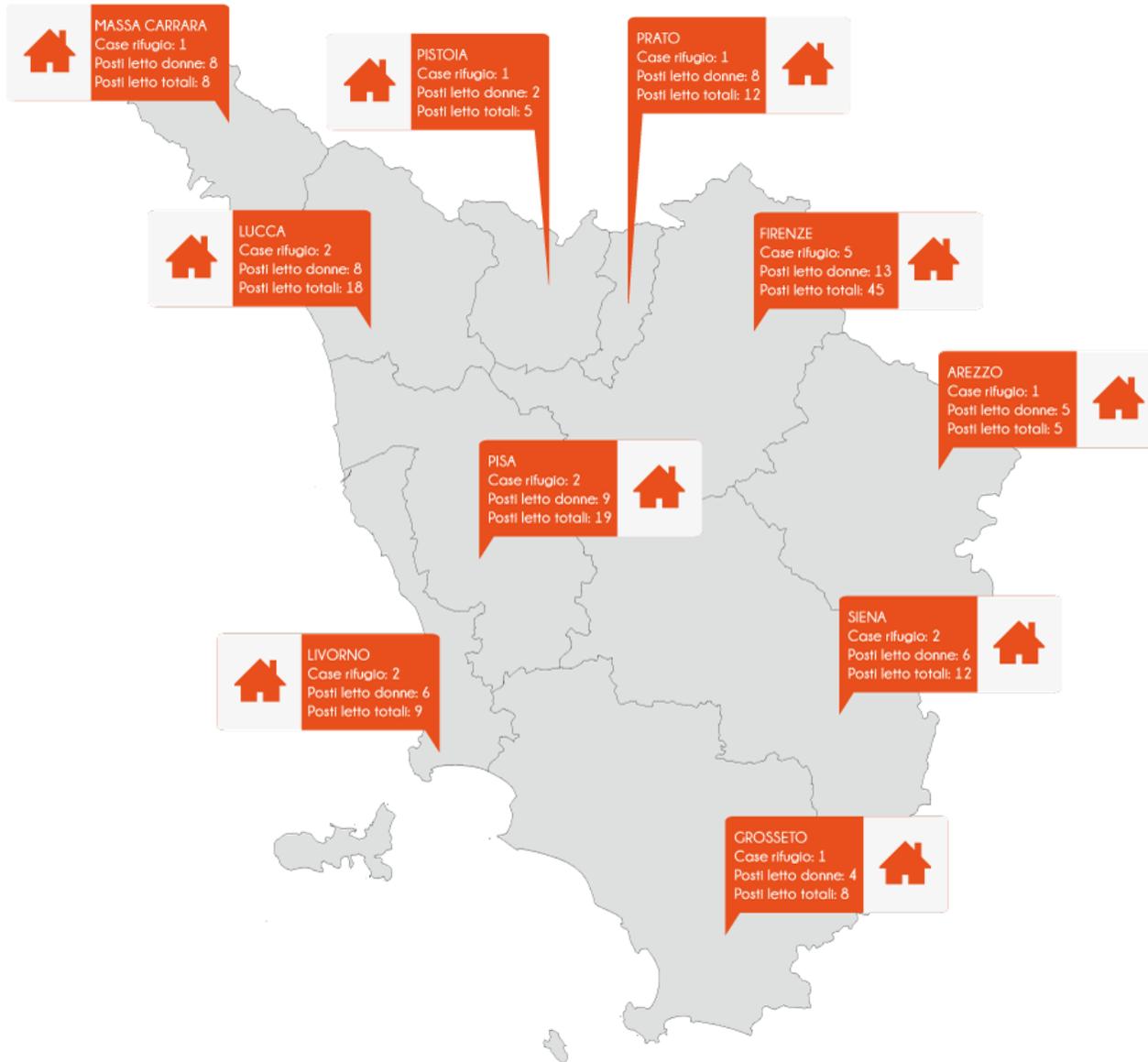


La Casa rifugio si differenzia dalle funzioni svolte dal Centro antiviolenza perché in questa la donna e i suoi figli, sia che si tratti di ingressi programmati sia in emergenza, trasferiscono temporaneamente la loro dimora nascondendosi all'aggressore



Mappatura delle Case rifugio

Le **18 case rifugio** presenti nella regione Toscana **possono accogliere fino a 69 donne**, una ogni 24.581 donne residenti oltre i 16 anni. Se consideriamo anche i bambini, i posti letto totali sono **141**.



OTTAVO RAPPORTO SULLA
VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016



Donne e minori nelle Case rifugio

Solitamente l'ingresso della donna nella casa è concordato dai Centri antiviolenza e dai Servizi sociali

Donne presenti nelle case rifugio nel 2015 per fascia di età

Età dai 18 ai 30 anni	46
Età dai 31 ai 40 anni	39
Età dai 41 ai 50 anni	19
Età dai 71 agli 80 anni	1
Totale	105

Donne presenti nelle case rifugio nel 2015 per presenza di figli e tipo di ingresso

	Ingresso programmato	Ingresso in urgenza	Totale
Donne sole	15	19	34
Donne con figli	38	33	71
Totale	53	52	105

109 figli che hanno dimorato con le loro madri nelle strutture

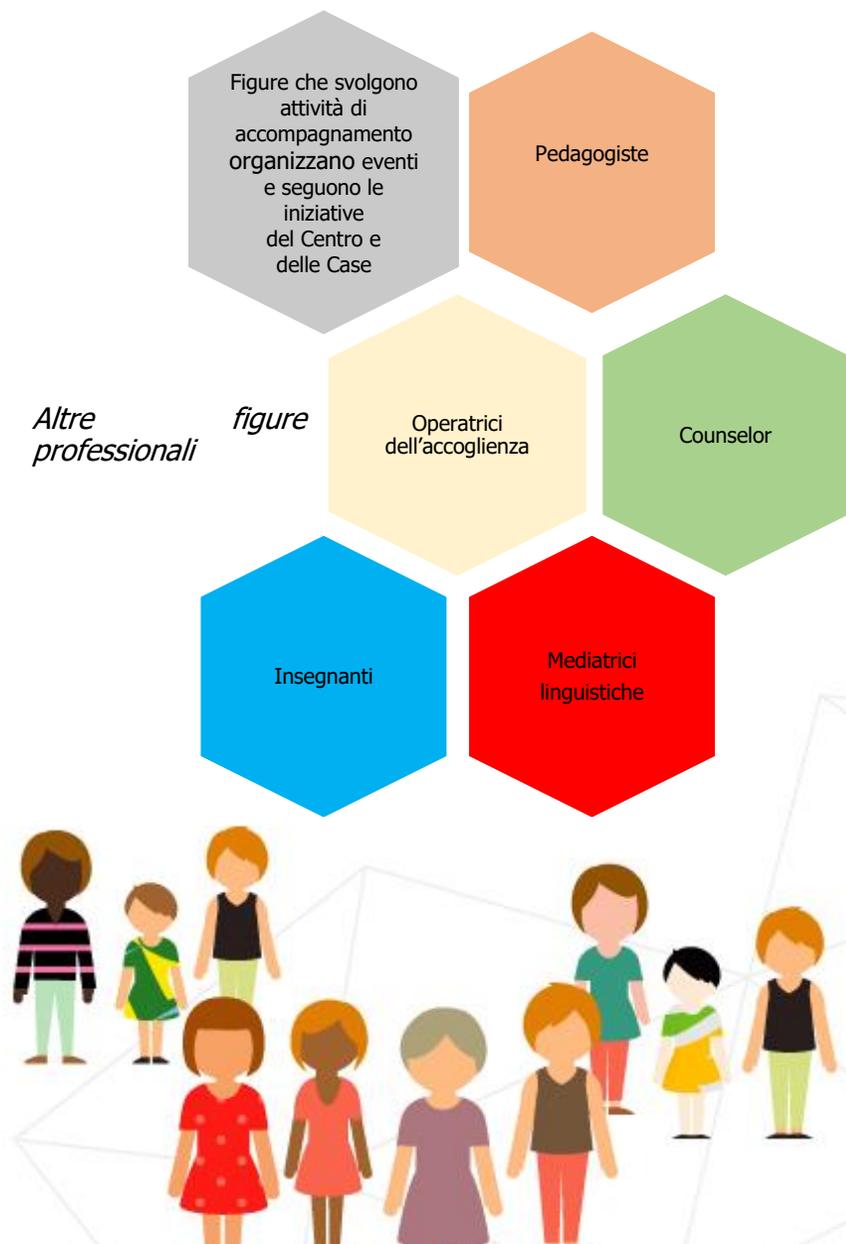
Nella maggior parte dei casi (65) si tratta di donne straniere



Le operatrici delle Case rifugio

Distribuzione professionale delle operatrici retribuite e volontarie presenti nelle Case

Categoria	Operatrici retribuite	Operatrici volontarie
Psicologhe/psichiatre	17	22
Educatrici (professionali e non)	15	19
Legali	6	18
Personale Amministrativo/contabile (include attività di segreteria, commercialista ecc)	8	5
Assistenti sociali (escluso personale dell'EELL)	4	5
Personale sanitario (dottoresse, pediatre, ostetriche - escluse le psichiatre)	1	8
Altro	24	44
Totale	75	121



Il percorso nelle Case rifugio





OTTAVO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza anno 2016

Per informazioni: osr@regione.toscana.it



Regione Toscana



Osservatorio
Sociale Regionale

